

Al Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa

Terza Commissione

Roma

(rif. prot. n. 8416 del 19/05/2020)

oggetto: T.A.R. Campania, Sezione Staccata Salerno – Artt. 8 e 9 Delibera C.P.G.A. 18 gennaio 2013 – Trasmissione decreti di riparto delle materie e di composizione delle sezioni interne (art. 8) - Programma gestione contenzioso anno 2020 (art. 9).

Con riferimento all'oggetto, trasmetto i decreti n. 40 del 9 dicembre 2019, n. 42 del 12 dicembre 2019 e n. 6 del 3 febbraio 2020, concernenti il riparto delle materie e la composizione delle sezioni interne per l'anno 2020.

Le motivazioni contenute in detti decreti esplicitano nel dettaglio le ragioni delle scelte adottate.

Al riguardo ritengo doveroso segnalare che, alla data in cui mi sono state assegnate le funzioni di Presidente del T.A.R. Campania, Sezione Staccata Salerno (22 novembre 2019), emergeva, sulla base dei dati forniti dalla Segreteria, l'esistenza di una sensibile situazione di squilibrio tra le due sezioni interne che compongono questo Ufficio Giudiziario, alla quale ho cercato di porre rimedio, in prima battuta, con il suddetto D.P. n. 40 del 9 dicembre 2019.

Attualmente, lo squilibrio (in termini di carico di lavoro complessivo, sia quantitativo, che qualitativo, tra le due sezioni) sembra in parte rientrato.

Tuttavia, la situazione del T.A.R. Salerno è estremamente mutevole e fluida per i continui trasferimenti e ricambi di magistrati.

Si pensi che nel giro di pochi mesi (dal 22 novembre 2019 ad oggi), sono cambiati (per effetto di trasferimenti e nuove assegnazioni) ben 8 magistrati su 10 presenti nell'organico attuale.

Si tratta indubbiamente di un'evenienza che probabilmente non si è mai registrata in alcun'altra realtà giudiziaria.

Inoltre, l'emergenza sanitaria in atto, nonché la sospensione dei termini processuali e le nuove norme derogatorie di cui ai noti decreti legge emanati dal Governo per farvi fronte, hanno comportato dapprima un rallentamento e successivamente un'accelerazione nella proposizione di nuovi ricorsi, per cui saranno probabilmente necessarie nuove valutazioni a situazione complessiva maggiormente sedimentata.

Per quanto riguarda il programma di gestione del contenzioso per l'anno 2020, devo evidenziare preliminarmente le seguenti circostanze:

1) Il T.A.R. Salerno ha diritto, in base alla delibera del C.P.G.A. del 18 luglio 2002, ad un organico magistratuale di **n. 14 unità**. Nell'arco del trascorso anno 2019 ha invece operato con appena

9 magistrati (Riccio, Fontana, Maffei e Flammini per la sezione prima; Abbruzzese, Severini, Di Popolo, Conforti e Mazzulla per la sezione seconda), **divenuti 8** dal 16 luglio, per astensione obbligatoria dal servizio della Flammini, **e poi 7** dal mese di dicembre (allorchè il collega Conforti ha preso servizio al Consiglio di Stato come consigliere di stato, in qualità di vincitore del relativo concorso). Dal 15 febbraio 2020, per effetto dei trasferimenti e delle assegnazioni di neo referendari, l'organico magistratuale è passato ad un totale di **10 magistrati** (5 per ciascuna sezione: Pasanisi, Sorrentino, Di Lorenzo, Saporito, Esposito, per la Sezione Prima; Abbruzzese [sostituita dal prossimo 8 giugno dal collega Durante], Severini, Di Popolo, Marena, Nobile per la Sezione Seconda).

2) Al 31 dicembre 2019 risultano **pendenti** presso il T.A.R. Campania Sezione Staccata di Salerno **n. 6.330** ricorsi, di cui n. 1.796 ultraquinquennali. **Al 31 dicembre 2018** le pendenze erano pari a **n. 7.114** ricorsi. Nell'anno 2019, dunque, nonostante la grave carenza dell'organico magistratuale, si è registrata una **riduzione di n. 784 ricorsi**, pari **all'11,02%** dell'arretrato pendente (superiore alla media nazionale dei TT.AA.RR., pari invece al 9,38%). I ricorsi depositati nell'anno 2019 sono stati n. 1.993. I ricorsi definiti sono stati complessivamente n. 2.754, di cui n. 2.023 con sentenza (n. 1.771 sentenze e n. 252 sentenze brevi) ed i rimanenti n. 731 con altri provvedimenti. **Il numero dei ricorsi definiti, dunque, supera abbondantemente quello dei nuovi ricorsi depositati.** Tra i ricorsi depositati, il gruppo maggiormente consistente è stato quello dei ricorsi in materia di urbanistica ed edilizia, pari a n. 631 (che peraltro registra una flessione rispetto al 2018, in cui erano stati n. 710), seguito dai ricorsi in materia di esecuzione del giudicato, pari a n. 538 (in notevole aumento rispetto al 2018, in cui erano stati depositati n. 336 ricorsi), e dai ricorsi in materia di appalti, n. 103 (identico rispetto al 2018).

3) per quanto riguarda il Contributo Unificato, gli introiti nell'anno 2019 sono stati pari ad euro 1.390.363,00. Le somme iscritte a ruolo per la riscossione coattiva pari ad euro 365.638,61.

Ciò posto, devo rimarcare con grande soddisfazione, alla luce del dato statistico evidenziato al punto 2) che precede, che risultano conseguiti e superati per il trascorso anno 2019 gli obiettivi di rendimento fissati dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa nelle delibere del 18 gennaio 2013 e del 15 settembre 2011 in misura pari al 10% (analoga a quella prevista per gli uffici giudiziari della magistratura ordinaria dal comma 12 dell'art. 37 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111).

In relazione alle esigue forze a disposizione, la **riduzione dell'11,02%** dell'arretrato pendente è la testimonianza di un risultato enorme, realizzato grazie allo spirito di sacrificio e di dedizione di tutti i magistrati di questo Tribunale ed alla fattiva collaborazione del personale amministrativo.

L'obiettivo del presente programma, per il corrente anno 2020 (al netto degli imprevisti derivanti dall'emergenza sanitaria in atto e dei possibili effetti negativi che la stessa può avere sull'attività giurisdizionale amministrativa, non solo di questo Ufficio Giudiziario), è quello di ripetere e superare i risultati raggiunti lo scorso anno.

Nell'ottica del raggiungimento di traguardi sempre più soddisfacenti, non posso non esprimere tutto il mio più sentito compiacimento per l'auspicata e tanto agognata istituzione della terza sezione interna (che, spero, non tardi ad essere concretamente attuata), di cui alla delibera C.P.G.A. n. 24 del 17 aprile 2020.

Data la varietà e la rilevanza del contenzioso che caratterizza il T.A.R. Salerno (soprattutto per quanto riguarda le materie degli appalti e dell'edilizia ed urbanistica), l'istituzione della terza

sezione potrà sicuramente comportare una programmazione ragionata e proficua del contenzioso e verosimilmente contribuirà in maniera decisiva ad equilibrare e meglio bilanciare, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, il carico complessivo di lavoro, potendosi eventualmente ipotizzare la creazione di due sezioni specializzate (con competenza esclusiva per l'una e l'altra materia) ed una terza con competenza residuale.

Ai fini di una compiuta programmazione, colgo peraltro l'occasione per segnalare che, accanto alla carenza di organico, sussiste un altro problema.

La sede di Salerno, nelle dinamiche dei trasferimenti, è "fisiologicamente" una sede di passaggio, in quanto vicina alle sedi di Napoli e Roma (maggiormente richieste per ragioni di provenienza geografica dei magistrati in servizio).

Il periodo massimo di permanenza dei magistrati non salernitani non supera, in genere, i due anni.

Questo significa che, ad intervalli di tempo molto brevi, il T.A.R. di Salerno si trova ciclicamente a dover affrontare continui ricambi di organico, con innesti di magistrati di prima nomina (i quali hanno tra l'altro diritto, in base alle stesse regole del C.P.G.A., ad una riduzione dei due terzi del carico di lavoro per i primi tre mesi di servizio).

E' evidente, anche in relazione a tale aspetto, la grave situazione di disagio di una sede che non riesce a consolidarsi in una composizione di organico definitiva per un periodo minimo di tempo ragionevole ai fini di un proficuo esercizio della funzione giurisdizionale.

Anche in questo caso, l'auspicio è che il C.P.G.A. riesca a trovare dei correttivi, magari introducendo l'obbligo, per i neo assunti, di un periodo minimo di permanenza quantomeno triennale (sulla falsariga di quanto avviene per la magistratura ordinaria, nella quale è attualmente previsto un obbligo di permanenza quadriennale), al fine di conferire al T.A.R. Salerno (così come alle altre sedi che risentono della stessa problematica) quella stabilità di cui un plesso giudiziario ha bisogno, nell'interesse del servizio che svolge, per la maggiore consapevolezza dei propri orientamenti e delle proprie decisioni.

Per quanto riguarda più da vicino gli aspetti gestionali del contenzioso (finalizzati alla celere definizione delle controversie, secondo l'espressa finalità della norma di cui all'art. 37 D.L. n. 98/2011), devo evidenziare che - al di là delle contingenze e delle assenze, non preventivate né preventivabili - le sopravvenienze del T.A.R. di Salerno, in relazione all'esiguo numero di magistrati, consentono, attualmente, una gestione del carico di lavoro quasi meramente emergenziale, occorrendo dare priorità, con fissazione entro 6/12 mesi, ai ricorsi con misura cautelare di accoglimento ed ai ricorsi con termini di fissazione accelerati per legge (prevalentemente rito appalti).

Peraltro, allo scopo di non saturare il ruolo delle future udienze pubbliche con le sospensive accolte (ma anche e soprattutto nell'ottica di fornire una risposta adeguata e *tempestiva* alla domanda di giustizia, nell'interesse di tutte le parti in causa), una delle principali modalità di attuazione del programma di gestione del contenzioso è quella di definire i giudizi, per quanto possibile, sin dalla sede cautelare, con sentenza breve.

Al riguardo, devo segnalare che i nuovi colleghi assegnati a questa Sede, oltre che preparati ed assolutamente in grado di affrontare, sul piano professionale, le difficoltà di un Tar altamente impegnativo come quello di Salerno, si sono mostrati sin da subito dotati anche della giusta motivazione e passione nel condividere tale aspetto del programma, pur nella consapevolezza dei sacrifici che tale impostazione lavorativa conseguentemente comporta.

Nell'affrontare la gestione ordinaria del contenzioso, occorre considerare anche le non rare ordinanze ex art. 55, comma 10, c.p.a. adottate dal Consiglio di Stato, che richiedono una sollecita fissazione della controversia nell'udienza pubblica con una ragionevole priorità.

In questa delicata situazione, un'altra modalità di attuazione del programma deve essere individuata nella attività di disamina dei ricorsi iscritti a ruolo (con la determinante collaborazione delle segreterie di sezione), al fine della loro fissazione secondo i criteri di priorità dettati dalla legge, unitamente alla formazione di ruoli aggiunti (anche in camera di consiglio, ai sensi dell'art. 71/bis c.p.a.) finalizzati alla verifica della permanenza dell'interesse. Tale attività di indagine consente di utilizzare in maniera più proficua l'esiguo spazio disponibile nei ruoli d'udienza pubblica, attività che sempre andrebbe svolta, ma che appare di vitale importanza in una condizione di grave carenza di magistrati quale quella appena rappresentata.

Devo inoltre sottolineare che il T.A.R. di Salerno ha aderito al programma di smaltimento dell'arretrato con udienze straordinarie per il 2020. Tale programma consentirà la trattazione in apposite udienze pubbliche straordinarie dei ricorsi più risalenti, liberando spazi per la trattazione nelle udienze pubbliche ordinarie alla trattazione dei ricorsi più recenti.

Ulteriore aspetto organizzativo da implementare concerne l'espletamento, a cura delle segreterie, degli incombeni di cui all'art. 82 c.p.a. per tutti i ricorsi ultraquinquennali, ai fini della conseguente adozione dei decreti di perenzione sui ricorsi depositati fino al 2014.

Infine, è evidente che il conseguimento dell'obiettivo predeterminato non può prescindere dalla concorrente collaborazione di tutti gli "attori" operanti presso un Tribunale (Magistrati, Avvocati e Personale amministrativo), dovendosi auspicare e promuovere la massima possibile condivisione degli scopi e degli strumenti da parte di Coloro che dovranno realizzarlo.

In questa prospettiva, devo ribadire che i Magistrati del T.A.R. Salerno hanno sempre dimostrato la più ampia disponibilità ad un'applicazione elastica dei carichi di lavoro previsti (ed i dati statistici ne costituiscono adeguata dimostrazione).

In questo periodo di emergenza sanitaria, inoltre, anche il personale di segreteria ed amministrativo (pur nella modalità, in gran parte dei casi, del lavoro agile) ha sempre svolto la propria attività con la massima partecipazione e diligenza, non sottraendosi ai compiti di ufficio.

Ma anche il confronto con gli Avvocati è costante e proficuo.

Il naturale disorientamento creato in tutti gli operatori del diritto dalla drammatica emergenza sanitaria che purtroppo stiamo vivendo in questi mesi non ha fatto venir meno il cordiale rapporto ultimamente instaurato in questo Foro tra Avvocati e Magistrati, di fattiva collaborazione nella risoluzione delle varie problematiche processuali di carattere generale.

Consapevole dell'accrescimento delle difficoltà dovute al presente momento storico (ed anche al fine di continuare a garantire la presenza dell'Istituzione da me rappresentata in un ambito locale molto sensibile), ho organizzato Tavoli Tecnici di discussione in videoconferenza con i rappresentanti degli Avvocati del Libero Foro, dell'Avvocatura dello Stato e delle Avvocature pubbliche, con gratificanti esiti sul piano della discussione delle problematiche generali e della condivisione degli obiettivi del programma.

Salerno, 25 maggio 2020

**Il Presidente
Leonardo Pasanisi**